

Bove Ferdinando

Ferdinando Bove, nato nel 1944 a Nocera Superiore (SA), vive a Salerno.

Solo in età adulta ha cominciato a dedicarsi con maggiore impegno a quella che è stata, sin dall'adolescenza, la sua più grande passione: la pittura. In pochi anni ha infatti prodotto numerose opere su tela, legno e terracotta, che hanno suscitato notevole interesse da parte del pubblico.

Socio dal 2006 del Centro Artisti Salernitani e, dal 2009 al 2010, dell'Accademia Internazionale di Arte e Cultura "Alfonso Grassi", ha conseguito vari premi e riconoscimenti.

Diverse sue opere sono presenti in collezioni private e pubbliche o sono state bandite all'asta per scopi benefici (Aiuti all'infanzia, F.A.I., Telethon, Ristrutturazione della Chiesa di S. Giorgio in Salerno).

Cenno Critico di Anna Ciuffo

Di formazione artistica autodidatta, pittore figurativo dai chiari richiami impressionisti, Ferdinando Bove adopera la quotidianità come punto di forza.

I soggetti preferiti (nature morte, fiori, scorci urbani e paesaggistici) vengono rappresentati da macchie di colore al cui interno l'elemento disegnativo è ridotto al minimo: mentre le linee sono impercettibili, il colore la fa da padrone.

Nell'uso del colore e nella rappresentazione del mondo circostante, l'artista salernitano utilizza un metodo personale che non cede alla tentazione di considerare la perfezione come punto di riferimento categorico: egli scruta ogni elemento, ogni angolo di paesaggio rappresentandoli senza artificiosità e intellettualismo, ma filtrandoli attraverso il silenzio dell'anima e il suo essere paziente e riflessivo; il risultato è una pittura "mistica", non già per i soggetti rappresentati, piuttosto per l'atmosfera evocata.

I colori sono il vero punto di partenza del suo linguaggio pittorico: pur amando la luce stende, su alcuni suoi dipinti, un velo di polvere come a voler stemperare i colori nelle trame di un tempo uggioso, autunnale; così gli accordi cromatici assumono vaghe note di mestizia.

Il timbro cromatico, in tal modo, rivela un realismo indotto da un animo sensibile che non si limita all'osservazione pura e semplice della realtà e al rispetto passivo dei canoni pittorici, ma si espande verso una libertà di interpretazione ed esecuzione che conferisce ai soggetti riportati sulla tela un'atmosfera personalissima, a tratti anche irreali.

Le sue opere sono quindi il risultato di un lavoro che mira ad elaborare ed esprimere forza interiore e voglia di vivere.

Hanno scritto di lui:

In “Pensieri dell’anima” l’artista, attraverso la sapiente stesura del colore nelle varie campiture e con un cromatismo in prospettiva atmosferica, ben rispondente al profondo significato contenuto nel dipinto, ha trasferito, magistralmente, il messaggio di un momento del giorno di particolare bellezza.

Infatti, l’opera pittorica esprime, con forza passionale e con genuina esaltazione spirituale, un pensiero rivolto a Madre Natura, e la natura stessa evoca, col segno visibile del colore, una magica atmosfera che va a figurarsi nella policromia dell’attimo fuggente, nel tempo del Sole al suo declino quotidiano.

E’ un’opera che fa sognare e trascina l’anima ad una visione trascendentale.

Gerardo Vincitore

“La sua caratterizzazione artistica è molto variegata, si direbbe che è alla ricerca di uno stile personalissimo: amante dell’Impressionismo ma anche sconfinante nel Surrealismo, con una matrice che è sempre la solarità, l’armonia, la bellezza.”

“Nota dominante nelle sue nature morte e nei suoi fiori è una forte carica passionale, accanto ad un apparente realismo: le sue calle bellissime e la bianca magnolia ad esempio, pur nell’equilibrio delle linee e dei colori, hanno una forza sensuale sconvolgente, al pari del nudo di donna, che carpisce l’attenzione dello spettatore.”

“...I suoi limoni mostrano una sentita mediterraneità che si estrinseca nella luce e nel particolare movimento che anima questi prodotti della natura, i quali dal suo pennello escono vivi e palpitanti... la gioia di vivere con la forza traboccante del colore e delle pastose, forti pennellate...”

“Nei paesaggi, poi, si avverte chiaramente che l’esperienza ontologica dell’oggetto, ossia dell’essere in sé si stempera in una contemplazione di bellezza nostalgica di equilibrio, nonché di amore per la luce e l’armonia, che costituiscono la nota dominante di tutta la sua pittura e sono l’espressione dell’estrinsecarsi più profondo della sua anima, poiché la verità vive solo nella visione che lo spirito può avere di essa e che solo l’artista può manifestare.”

Preside Antonella Sparano Ristori

“soggetti affascinanti per i temi sviluppati,dove emerge la tendenza pittorica ricca della sua personalità. Egli esprime ciò che appare, guardando con i suoi occhi amichevoli ed espressivi... collocandosi in una sfera alta della quale forse egli stesso non crede di farne parte.”

Salvatore Cravotta

“... opere pittoriche esplosive di materia plastica e di colori.hai attraversato le stagioni della tua vita interiore rivelatrice di amore per la natura in tutta la sua varietà e bellezza....”

Elena Ostrica

“Ferdinando Bove è l'artista che riesce a cogliere la luce che va oltre la linea di confine, che in una sublime utopia diventa e si trasfigura, attraverso un apparente caos, in confine dell'anima; una fonte di luce anche quando è rappresentata dal fondo di un nero, incapace di riflettere la naturale luce superiore”.

Enrico Taverni

Contatti

bove.ferdinando@gmail.com

339.2196014